

INTERPELLANZA

Scuola libera o di regime?

Alla fine un nuovo numero è una nuova domanda

Visto che da più parti si afferma che sui temi scolastici occorre "ascoltare i docenti", come è possibile farlo se gli stessi non possono esprimersi liberamente?

del 28 febbraio 2019

La rubrica televisiva "Falò" ha messo in onda recentemente un servizio dedicato al tema dei "livelli" nella Scuola media. Nel corso della trasmissione è stato sottolineato più volte che i giornalisti non hanno potuto intervistare liberamente docenti o direttori, ma unicamente un direttore autorizzato dal Dipartimento il quale, naturalmente, ha poi espresso un parere che collima con le note tesi care al capo del Dipartimento medesimo. Per sentire il parere di alcuni docenti non autorizzati, gli autori del servizio hanno invece dovuto far ricorso agli accorgimenti in uso un tempo per le interviste a "dissidenti" dei regimi comunisti, o comunque dittatoriali (ripresa di spalle, voce contraffatta, ecc.).

I sottoscritti deputati chiedono perciò al Consiglio di Stato:

- è al corrente di queste limitazioni alla libertà di espressione?
- se sì, su quali disposizioni si basano?
- ritiene che siano conformi ai diritti che la Costituzione riconosce a ogni cittadino?
- valgono per tutti i dipendenti dello Stato o sottostanno alle disposizioni di ogni singolo capo Dipartimento?

Per il Gruppo PLR:
Alessandro Cedraschi